

tra banda, es recolliran algunes col·laboracions a la RLLCGV, i també es publicarà una crònica d'aquest congrés al volum 18 (2013) d'aquesta revista.

A l'agost ha aparegut una antologia lulliana, editada per Júlia Butinyà, amb col·laboracions de 12 membres del Grup d'Investigació «Fèlix» i un total de 15 capítols d'obres diferents: *Los mundos de Ramón Llull en las lenguas de hoy*. Les llengües a què s'han traduït són: castellà, català, llatí, anglès, basc, francès i gallec. També surt en ebook; així mateix ha sortit en aquesta modalitat la *Nova antologia de la Literatura catalana* (coords. J. Butinyà, M. Marco i J. Miguel), «Cuadernos de la UNED», Madrid 2007.

Al setembre de 2012 s'ha editat a la UNED un DVD sobre *Literatura catalana humanística*, elaborat per Júlia Butinyà, en col·laboració amb l'hellenista Helena Guzmán, de la UNED, i Adelaida i Antonio Cortijo Ocaña, respectivament de les Universitats de Pittsburgh i de Califòrnia, Santa Barbara; es pot veure al portal de l'assignatura ja esmentat.

Júlia BUTINYÀ
 Universidad Nacional de Educación a Distancia
 Joan RIBERA
 Universidad Complutense de Madrid

L'insegnamento di lingua e letteratura catalana all'Università di Messina: cronaca di sette anni di attività. — Durante l'anno accademico 2004-05 il Dipartimento di Lingue, letteratura e culture straniere della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina dovette studiare l'impianto del nascente biennio di specializzazione (laurea magistrale) in lingue, letterature e culture straniere. Da alcuni anni, infatti, era stata avviata in Italia una riforma del sistema universitario: dal vecchio sistema di corso di laurea di durata quadriennale si passò a un corso di laurea di primo livello, di durata triennale, seguito da un corso di specializzazione magistrale, di durata biennale, che doveva essere attivato appunto a partire dall'anno accademico 2005-06.

Tra le materie di area iberica da inserire nella specializzazione, chi scrive caldeggiò la possibilità di accendere un insegnamento di lingua e letteratura catalana, materia avrebbe permesso agli studenti dell'area di iberistica di arricchire il loro percorso formativo. A quell'epoca, infatti, gli insegnamenti di iberistica attivi nel triennio erano quelli di letteratura spagnola, lingua spagnola, lingua e letteratura ispanoamericana, storia del teatro spagnolo. Inoltre, offrire all'Università di Messina ai futuri specializzandi un corso di lingua, letteratura e cultura catalana a me personalmente sembrava più che opportuno anche per motivazioni storiche, visti gli stretti legami intercorsi per alcuni secoli tra la Sicilia e l'area catalano-valenciana. Riscoprire quel passato comune in tempi di Europa unita e abbattimento delle frontiere, poteva risultare per gli studenti più che mai stimolante.

La mia proposta fu accolta con entusiasmo da molti colleghi, in particolare da quelli di filologia romanza, mentre molto più tiepido fu l'atteggiamento dei colleghi dell'area di ispanistica. Il problema maggiore, però, era rappresentato dalla disponibilità finanziaria dell'ateneo messinese, che, allora come oggi, era abbastanza ridotta. Perciò era chiaro che molto difficilmente si sarebbe ottenuto un contratto per un lettore, che avrebbe dovuto affiancare il docente della materia, e cioè la sottoscritta, unica specialista di letteratura catalana in servizio appunto presso la nostra Facoltà, che offriva la sua collaborazione a titolo gratuito. Fu allora che con l'Università di Alicante, con la quale già in anni precedenti avevo avuto ottimi rapporti di scambio e collaborazione scientifica, cominciammo a studiare la possibilità di creare un lectorato.

Possibilità che divenne poi realtà grazie a un accordo che fu siglato tra appunto l'Università di Alicante, l'Acadèmia Valenciana de la Llengua e l'Università di Messina. Sicché, a partire dall'anno accademico 2005-2006, l'attivazione del lectorato, del quale fui nominata responsabile accade-

mico per Messina, rese possibile l'attivazione dell'insegnamento di lingua e letteratura catalana, anche se per il primo anno, a causa di problemi burocratici, solo come materia di libera scelta e non curricolare. La creazione del dottorato di Messina, tuttavia, era un evento di una certa rilevanza. Si trattava infatti del primo dottorato di quel tipo che si attivava in Italia e, dopo quelli delle Università di Cambridge e Kent, del terzo in Europa; inoltre, quella di Messina era la prima Università siciliana, rimasta poi a tutt'oggi l'unica, la cui offerta formativa contemplasse l'insegnamento di catalano.

Il 6 marzo 2006 si tenne presso la nostra Facoltà la presentazione ufficiale del dottorato alla quale parteciparono il Vicerettore dell'Università di Alicante Isabel Lifante Vidal, il Preside della Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Messina Vincenzo Fera, il Direttore dell'Istituto Cervantes di Napoli Vicente Quirante, i professori Anna Maria Compagna (Università di Napoli Federico II), il compianto professor Enrico Pispisa (Università di Messina), la sottoscritta, sia nella veste di professore ufficiale della materia, sia in quella di Vicepresidente dell'AISC (Associazione Italiana di Studi Catalani), e la lettrice che risultò vincitrice delle selezioni per quel primo anno, Anna Fornes.

Come atto conclusivo del primo ciclo di lezioni dell'anno accademico 2005-06, seguito da circa venticinque studenti, mi fu possibile organizzare, grazie all'attiva collaborazione di Anna Fornes e al sostegno dell'Institut Ramon Llull, dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti e dell'AISC, due giornate di studio dedicate alla poesia dell'area valenzano-catalana intitolate «I ponti del mare. Parole dallo specchio mediterraneo». Oltre ai dibattiti teorici sulle tendenze della poesia contemporanea e sui classici catalani, durante le giornate si tennero reading di poesia e un concerto di Miquel Gil. Le attività ebbero luogo in vari spazi della città, oltre che nella sede della Facoltà di Lettere e Filosofia, coinvolgendo così non solo il pubblico legato al mondo accademico, ma l'intera cittadinanza. La partecipazione di alcuni tra i più noti poeti contemporanei dell'area valenzano-catalana (Maria Josep Escrivà, Manel Forcano, Antoni Fornes, Gaspar Jaén i Urban, Iban León, Isidre Martínez Marzo, Josep Piera, Susanna Rafart), e di studiosi quali Costanzo Di Girolamo (Università di Napoli Federico II e allora presidente dell'AISC), Saverio Guida (Università di Messina), Patrizio Rigobon (Università di Venezia) e Oriana Scarpati (Università di Napoli Federico II) garantirono un alto livello qualitativo e scientifico dell'attività.

L'anno successivo il programma di dottorato da parte dell'Università di Alicante e dell'Acadèmia Valenciana de la Llengua fu confermato, così come venne riconfermata nel ruolo di lettrice Anna Fornes. Fu dunque possibile raddoppiare i corsi di lingua e cultura e attivare finalmente, non senza qualche resistenza da parte di alcuni colleghi, l'insegnamento al corso magistrale. In totale quell'anno, tra i due corsi di primo e secondo livello e quello di magistrale, il numero di studenti arrivò a circa trentacinque. Il 19 marzo 2007, grazie al contributo dell'Acadèmia Valenciana de la Llengua e l'Università di Alicante, organizzammo la giornata alicantina, con interventi di M. José Frau Linares (Vicerettore dell'Università di Alicante), Emili Balaguer e Biel Sansano, che proposero agli studenti una panoramica sul romanzo e sul teatro catalano del Novecento. Il 23 aprile di quello stesso anno, in occasione della festa di Sant Jordi, organizzammo, in collaborazione con l'AISC e l'Università di Alicante, un seminario sulle voci femminili del mondo letterario ispanico intitolato «Donne che leggono le donne», la presentazione del romanzo di Eduard Mira, «Les tribulacions d'un espia vell» e una maratona serale di lettura presso la libreria messinese Hobelix. A seminario Sant Jordi del 2007 parteciparono Helena Aguilà (Università Autonoma, Barcelona), Oriana Scarpati (Università di Napoli Federico II), Stefania Sini (Università Statale, Milano), Antonietta Calderone e Carme Gonzàles (Università di Messina), Eduard Mira (Università di Alicante) e ancora il presidente dell'AISC Costanzo Di Girolamo. Vista l'alta partecipazione di pubblico alla giornata, decisi che la festa di Sant Jordi poteva diventare un evento da riproporre annualmente, a completamento delle attività dell'insegnamento di lingua e letteratura catalana. Ancora

nel 2007, il 3 maggio, Emili Casanova dell'Università di Valencia tenne una conferenza sulla lingua della Decadència.

Nell'anno accademico 2007-08 i corsi di lingua e letteratura catalana erano ormai una realtà consolidata; il numero di studenti tra primo e secondo livello fu di circa quaranta iscritti e quell'anno le prime due studentesse del corso magistrale decisero di fare il loro lavoro di tesi su argomenti di letteratura catalana (su Maria Aurèlia Capmany e sul romanzo giallo catalano del ventesimo secolo). Intanto ad Anna Fornes era succeduta come lettrice Noemí Tortosa, che entrò immediatamente in sintonia con la realtà accademica messinese. Per il Sant Jordi 2008 organizzammo, sempre grazie alla collaborazione dell'AISC e dell'Università di Alicante, un seminario sul *romancero* e le leggende nella Penisola Iberica, al quale parteciparono Almudena Blasco Vallès (Università Autonoma, Barcellona), Joan Borja (Università di Alicante), Francesc Massip (Università di Tarragona) e di nuovo la maratona di lettura serale alla libreria Hobelix.

Il numero di studenti, dal corso del 2008-09, è rimasto praticamente invariato fino a quest'ultimo anno accademico, 2011-12: circa quaranta studenti ai corsi di primo e secondo livello e circa quattro studenti ai corsi di magistrale, dei quali due con tesi in letteratura catalana. Nel 2009 abbiamo organizzato per l'ultima volta la giornata Sant Jordi, con un seminario dedicato a confronto tra il racconto dell'area valenzano-catalana e quello di area anglofona, con interventi di Antoni Maestre i Brotons (Università di Alicante), Oriana Scarpati (Università di Napoli Federico II), Stefania Sini (Università Statale, Milano) Mariavita Cambria (Università di Messina) e Maria Grazia Sindoni (Università di Messina). Inoltre, quello stesso anno, dal 21 al 24 aprile, Antoni Maestre i Brotons ha tenuto un ciclo di lezioni sulla narrativa breve contemporanea in area catalana.

Purtroppo, però, fin da quell'anno le difficoltà economiche, che poi si sarebbero abbattute di lì a poco su tutta l'Europa, avevano cominciato a farsi sentire, e dunque quello del 2009 è stato l'ultimo seminario che si è potuto organizzare in occasione del Sant Jordi, in grande economia e grazie soprattutto all'entusiasmo e alla buona volontà delle colleghe e dei colleghi che vi hanno partecipato. Per dovere di cronaca va anche detto che ai problemi di ordine finanziario se ne aggiungeva un altro. La giornata di Sant Jordi a Messina, infatti, era stata oggetto, fin dalla sua prima edizione, di una sorta di boicottaggio interno, sicché l'organizzazione si faceva di anno in anno sempre più complicata. Dunque la decisione di sospenderla del tutto è stata la soluzione per risolvere la questione.

Non avere più l'appuntamento annuale del 23 aprile non ha però significato interrompere completamente le attività parallele alle lezioni istituzionali. Infatti nel 2010, nella mattinata del 22 aprile, José Costa, dell'Università di Alicante, ha tenuto, per gli studenti di catalano, un seminario sui riflessi del consumismo nel cinema di area iberica in confronto con quello di area nordamericana, e nel pomeriggio una conferenza, aperta a tutti gli studenti, su paesaggi urbani e stili di vita visti attraverso il cinema. Il 26 e 27 marzo del 2012, Joan Ramon Veny Mesquida (Università di Lerida e direttore della Càtedra Màrius Torres) ha tenuto un seminario sulla poesia catalana de postguerra; la sera del 27 marzo, presso la libreria messinese Circolo Pickwic, lo stesso prof. Veny Mesquida, con i professori Fabio Rossi e Maria Grazia Sindoni dell'Università di Messina, hanno presentato l'antologia bilingue di Màrius Torres, *Una debole allegria*, appena edita da Tullio Pironi di Napoli (introduzione di Donatella Siviero, traduzione di Oriana Scarpati).

Nel febbraio del 2012 il Rettore dell'Università di Alicante ha comunicato ufficialmente al Rettore dell'Università di Messina che dal giugno di quest'anno il nostro programma di dottorato sarà sospeso per motivi economici. Perciò, questo 2011-12 è stato, per il momento, l'ultimo anno accademico durante il quale l'insegnamento è stato attivo all'Università di Messina.

Donatella SIVIERO
Università di Messina